Anno XI - N. 3657 | Trieste, Mercoledì 13 Gennaio 1892 (Edizione del mattino) | Anno XI - N. 3657

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale - Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento austriaco. - Una discussione politica in occasione dei trattati. VIENNA 12. (B) La Camera dei deputati incominciò la discussione sui trattati commerciali. Il relatore della maggioranza, Hallwich raccomanda l'accettazione dei trattati, il relatore della minoranza, Klaic, raccomanda che si rimandi al governo il trattato commerciale coll'Italia, perchè alcune provincie e specialmente la Dalmazia, vengono addirittura rovinate dai dazi sui vini, contemplati in questo trattato. L'oratore attende che si tuteli energicamente il diritto incontestabile di proprietà dell'Austria-Ungheria sull'isola di Pelagosa. Quindi viene aperta la discussione generale; sono iscritti 35 oratori favorevoli all'accettazione e 44 contrari. Kramarz combatte l'accettazione del trattato coll'Italia specialmente per ragioni politiche, giacchè ai giovani czechi la triplice non ispira simpatia, visto che essa, anzichè offrire una garanzia di pace, aumenta il pericolo di guerra, colla sua tendenza a stornare la naturale influenza della Russia sugli stati della penisola balcanica. Il conte Bonda voterà contro perchè l'esistenza della Dalmazia per ciò che riguarda la produzione di vino corre pericolo col trattato con l'Italta. Peez esprime il suo dispiacere pel fatto che il trattato di Francoforte impedisca un'unione daziaria e desidera che la Germania e l'Austria-Ungheria si trattino a vicenda come „interno" visto che le loro industrie si completano a vicenda. La cosa più giusta sarebbe una lega economica cogli stati europei, la quale rendesse vano il contegno poco previdente della Francia. Suklje polemizza contro Kramarz e dichiara, fra gli applausi degli sloveni, che questi stanno con la Triplice non per motivi nazionali, ma perchè essa rappresenta una garanzia per la pace europea. Vennero avanzate parecchie proposte perchè venga accordato agli impiegati dello Stato un soldo per il rincaro dei viveri.

VIENNA 12. (N) Nel suo discorso, il relatore della minoranza, Klaic, disse, fra altro, che il governo avrebbe dovuto sfruttare la situazione economica aggravata dall'Italia e non già cedere. Già adesso i negozianti italiani di vino offrono il loro prodotto in Austria a prezzi esorbitantemente bassi. L'Italia conchiuderà una convenzione colla Francia e per l'Austria ne deriverà un grave pericolo. Kramarz disse che l'Austria ha battuto in ritirata di fronte all'Italia. L'oratore prevede un'importazione di vini gigantesca, ruinosa. I giovani czechi respingeranno i trattati commerciali perchè essi sono avversi alla Triplice, che significa un costante pericolo di guerra. L'Austria consegna le sue industrie a mani e piedi legati alla Germania, la quale, per paura dei socialisti-democratici, doveva ad ogni modo diminuire i suoi dazi agrari.

Nel consiglio dei ministri italiani. ROMA 12. (N) Il consiglio dei ministri, riesaminando la crisi latente, decise di soprassedere alle nomine dei titolari ai ministeri dell'agricoltura e delle poste e telegrafi.

Le dimissioni di Ferraris e l'opposizione alla Camera italiana. ROMA 12. (N) Giovedì il governo annunzierà le dimissioni di Ferraris. Vi potrà essere qualche osservazione di protesta dei singoli deputati, ma quando il gabinetto non provocasse la battaglia, l'opposizione si asterrebbe dall'offrirla, riservandosi pei provvedimenti finanziari.

Per l'Eritea. ROMA 12. (N) In seno alla Commissione, composta dei delegati dei ministri della guerra e degli esteri, compresovi anche Barattieri, sorsero delle divergenze circa all'applicazione nell'Eritrea della legislazione politica, amministrativa, finanziaria e giudiziaria. Non è improbabile che si mantengano i tribunali speciali.

Fortificazioni in Italia. ROMA 12 (N) Lo scopo dell' andata del generale Pelloux in Sicilia sarebbe la costruzione di un grande campo trincerato nel centro dell' isola, in prossimità di Castrogiovanni. L'*Esercito* sostiene la convenienza e la necessità di tale lavoro e di procedere in pari tempo alla difesa delle coste, perchè l'occupazione da parte della Francia di Biserta e di Tunisi minaccia la Sicilia.

Il nuovo kedivè. ALESSANDRIA 12 (B) Sono giunte sei navi da guerra della squadra navale inglese del Mediterraneo per salutare il nuovo *kedivè*. Si dice che Abbas pascià si fermerà qui fino a venerdì, giorno in cui gli verrà consegnato a mani il firmano del sultano; quindi si recherà al Cairo.

Parlamento germanico. BERLINO 12. (B) Il *Reichstag* accolse la proposta dei liberali, di accordare una dieta ai membri del *Reichstag* stesso.

Parlamento francese. PARIGI 12. (B) *Camera dei deputati.* Floquet venne rieletto a presidente per l'anno 1892.

Il discorso di Guglielmo per Capo d'anno. AMBURGO 12 (B) Il *Hamburger Correspondent* scrive che il discorso ai generali per Capo d'anno non venne tenuto dall' imperatore a porte chiuse; vi assistettero infatti gli addetti di ambasciata. E' infondatissima la supposizione che l' imperatore parlò segretamente di politica estera.

Un nuovo prestito germanico. BERLINO 12. (N) La Germania emette un prestito di centocinquanta milioni di marchi; non è ancora destinato se al 3 od al 4%. Vista l'abbondanza di capitali sui mercati monetari, il prestito verrà emesso già alla fine di gennaio.

Trattati commerciali. ROMA 12. (N) I delegati italiani a Zurigo, incontrando difficoltà per la conclusione dei trattati commerciali, chiesero istruzioni qui. Le trattative progrediscono lentamente; nondimeno sperasi di superare le difficoltà.

Per gli impiegati dello stato. VIENNA 12. (N) Il ministro delle finanze chiederà un credito suppletorio per corrispondere almeno fino ad un certo punto alla richiesta di concedere agli impiegati dello stato un soldo pel rincaro dei viveri.

La salute del generale Cosenz. ROMA 12 (N) Bollettino sullo stato del generale Cosenz: Temperatura normale; espettorazione abbondante ma non facile. Le forze sono un poco diminuite; la malattia segue un corso regolare.

Ministro dimissionario. LISBONA 12 (B) La notizia delle dimissioni date dal ministro delle finanze Carvalho trova conferma. Il motivo si dovrebbe attribuire alla decisione presa nell'adunanza generale degli azionisti delle ferrovie portoghesi di avviare un' inchiesta sul contegno della società, della cui amministrazione Carvalho faceva parte prima del suo ingresso al ministero. Si parla di Oliveira Martini quale suo successore.

LISBONA 12. (B) In seguito alla voce sparsasi delle dimissioni del ministro delle finanze, l'aggio sull'oro aumentò dal 18 al 22%.

Una circolare causata dal «memorandum» di monsignor Folchi. ROMA 12 (N) Rampolla emanò una circolare ai Nunzi diretta a diminuire l' impressione fatta all' estero dal *memorandum* di monsignor Folchi.

Cortesie franco-russe. PARIGI 12. (N) I sottufficiali del 49° reggimento francese di fanteria mandarono per Capo d'anno ai sottufficiali del 49° reggimento russo di fanteria le loro fotografie. L'addetto militare dell' ambasciata russa, generale Frederich li ringraziò accentuando che il 49° reggimento russo è attualmente di guarnigione a Sebastopoli ove i due eserciti appresero a stimarsi vicendevolmente.

I polacchi in Russia. VIENNA 12 (N) Secondo notizie da Varsavia verranno trasferiti nell' interno della Russia non solo gli ufficiali polacchi di tutti i gradi del distretto militare di Wilna, ma ben anco tutti quegli ufficiali i quali, benchè russi, hanno sposato delle polacche. La guarnigione di Varsavia viene armata con nuovi fucili.

Libertà religiosa in Russia. VIENNA 12. (N) Secondo notizie ufficiali giunte da molti distretti russi, è d'attendersi la vegnente primavera una emigrazione in massa di ebrei da tutta la Russia. Gli emigranti si recherebbero specialmente nella republica Argentina.

Divieti d'esportazione in Russia. ODESSA 12. (N) In brevissimo tempo dovrebbe venir revocato il divieto d'esportazione del formentone.

Principessa in viaggio. VIENNA 12 (N) L' arciduchessa vedova Stefania si recherà in febraio in Sicilia e vi si fermerà a lungo.

L'influenza. VIENNA 12. (N) L'*influenza* va estendendosi; oggi vennero raccolti all'ospitale 50 gravemente ammalati d'influenza.

BERLINO 12. (N) La *Saaleszeitung* annuncia da Pietroburgo che la czarina, malata d'*influenza*, ha avuto una ricaduta inquietante.

Effetti del licenziamento di operai dall' arsenale di Pola. GRAZ 12 (N) Secondo una notizia della *Tagespost*, a Pola si ritirarono dal loro ufficio gli ingegneri dirigenti l'arsenale della marina da guerra, Weizner e Margutti; questo ultimo si ritirò, trovando ingiustificato il licenziamento di parecchi operai dall' arsenale. Quale direttore della costruzione navale è destinato l'ingegnere superiore Sollock di Trieste.

La popolazione in Francia. PARIGI 12. (N) Dal censimento risulta che la popolazione in Francia aumentò in 32 dipartimenti ma diminuì in 55.

Il prossimo congresso dei socialisti. BERLINO 12. (N) Il prossimo congresso internazionale dei socialisti avrà luogo a Zurigo.

Un vescovo e l'„influenza". GRAZ 12. (N) Il vescovo Zwerger ordinò publiche preghiere per scongiurare l'*influenza*.

Sciopero di minatori in Stiria. GRAZ 12. (N) Nel distretto carbonifero di Wies, dove lo sciopero era già cessato, esso venne rinfocolato da agitatori giunti da Graz. Nove sobillatori vennero arrestati.

Arresto d' un anarchico. LONDRA 12. (B) Secondo notizie giunte da Walsall, la polizia arrestò un certo Westley, perchè sospetto d'aver preso parte agli ultimi complotti anarchici.

Incendio di un'abbazia. PARIGI 12. (B) L'abbazia dei Benedettini a Fecamp venne distrutta da un incendio. Si fa ascendere il danno a due milioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. P. quarto — Leva il sole 7.44 Tramonta 4.34 — Oggi San Ilario — Domani: S. Giuliano — Alt. bar. 754.3 — Temperatura 7 ant. 4.4, 2 pom. 5.6 — Alta marea: 8.12 ant. 9.37 pom. — Bassa marea 2.26 ant., 3.6 pom.

Cose del Lloyd. Scrive il *Fremdenblatt*: In causa di impedimenti sopravvenuti, la prima seduta del Consiglio di amministrazione del Lloyd, sotto la presidenza del barone Kalchberg, ch'era stata fissata originariamente pel giorno 17 di questo mese, avrà invece luogo addì 27 mese corr.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da A., decima rata di un credito ricuperato f. 5; per il giuoco del taglio della patata e del sette f. 1.66; per ricavo dell'incanto di tre sigarette alla Nuova Alabarda, soldi 37.

— Alla Direzione del gruppo locale pervennero dal prof. Vincenzo Miagostovich per onorare, nel primo anniversario della morte, la venerata memoria dell'illustre dott. Antonio Bajamonti f. 5.

Le canzonette popolari al Circolo Artistico. Domani sera dunque nella nuova sede del *Circolo Artistico* avrà luogo il secondo concorso delle canzonette popolari e sarà una serata oltremodo interessante per la viva curiosità che regna nel publico di conoscere le canzonette presentate al nuovo concorso e per sapere i nomi dei vincitori. L'anno scorso il concorso delle canzonette ci ha rivelato un poeta vernacolo e un musicista Per quest'anno si fanno le più svariate supposizioni. Non ci vuol molto quindi a prevedere che la folla sarà straordinaria.

Rileviamo in proposito che la direzione del Circolo Artistico, tenendo conto degli inconvenienti causati l'altra sera dalla strettezza dello spazio per accedere al salvaroba, ha disposto che giovedì sera si possa accedere al Circolo Artistico da due parti, cioè della via S. Francesco e dalla via Stadion N. 6 e tanto nell'uno che nell'altro ingresso vi sarà salvaroba.

Siamo pure informati che i bravi artisti del Circolo stanno studiando il modo di togliere il soverchio contrasto tra le fiamme a gas dei quattro lampadari, e la luce elettrica ad arco del centro. Taluno consiglia le lampadine a luce elettrica ad incadescenza invece che quella ad arco, e a noi pare preferibile di molto quest'idea a quella che ci suggerisce un assiduo, di mettere cioè le fiamme a gas sistema Auer la cui luce fredda è più sommigliante a quella prodotta dall'arco. In un ambiente frequentato da signore e da belle signore è preferibile sempre la luce calda.

Ritornando alla serata di giovedì, avvertiamo che con squisita cortesia presta la sua opera la gentilissima signorina Lidia Sinico.

L'ordine di esecuzione delle *sei* canzonette scelte dal Giurì sarà fissato a sorte, e i motti relativi saranno fatti noti dopo l'esecuzione.

Per la votazione ogni intervenuto staccherà dal programma una cedola, la quale porterà il numero di esecuzione della canzonetta che gli sarà più piaciuta, e, terminata l'audizione, deporrà tale cedola nel borsellino dei voti. Le *due* canzonette che riporteranno il maggior numero di voti, saranno *premiate* in ordine di *prima* e *seconda* in corrispondenza al numero dei voti raccolti. In caso di parità di voti, deciderà la sorte. I nomi degli autori delle *due canzonette premiate* saranno proclamati alla chiusura della serata, mentre le buste suggellate contenenti i nomi degli autori delle altre canzonette saranno publicamente distrutte.

Elargizioni varie. In adempimento della disposizione di ultima volontà del signor Theodoro Costantini gli eredi di lui rimisero al Podestà, col mezzo dell' avvocato dott. Demetrio Crisicopulo fiorini 500 per il fondo intangibile della locale Pia Casa dei Poveri e alla Comunità Greco Orientale f. 200 per i poveri connazionali.

— Alla Società degli Amici dell' Infanzia pervennero f. 10, dall' avvocato dottor Eugenio Fleischer a favore del fondo sociale per onorare la memoria dell'or decesso Theodoro Costantini.

A noi pervennero a favore dell'Inferme ria Treves dal sig. Stefano Paximadi f. 5.

Per le bambine della Ive ci pervennero da Nera franchi in oro 10.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste quale Giudizio di stampa, deliberando su analoghe requisitorie dell'i. r. Procuratore di Stato dichiarava costituire il tenore degli stampati „Agli onorevoli membri della terza conferenza interparlamentare ed ai membri del Congresso internazionale per la pace - Signori! - Trieste 31 ottobre 1891. Il Comitato centrale del Circolo Garibaldi, con annessavi traduzione francese" e N. 2 „Alere Flammam - Canti della Patria" Trieste 1891 - G. A. Cesareo, i caratteri dei crimini di alto tradimento, di offesa alla Maestà Sovrana ed ai membri della Casa imperiale e di perturbazione della publica tranquillità previsti ai §§ 58 litt. c. 63, 64, 65 litt. a C. p. e del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge prev. dal § 305 C. stesso. Confermava perciò il praticato sequestro e vietava la ulteriore diffusione di detti stampati.

La pertinenza al Comune. Venne assicurata la pertinenza al Comune per il caso di ottenimento della cittadinanza a Giuseppe Schüssler e a Giovanni Venier; accordata poi ad Anastasio Damianovich, Giovanni Damianovich, Michele Trauner, Alfonso Sirk e a Riccardo Segher che sono già sudditi austriaci.

La Cassa distrettuale per ammalati e l'influenza. La Direzione della cassa distrettuale per ammalati, durante il presente periodo critico dell' *influenza* che si è rapidamente estesa nella nostra città, ha preso alcune deliberazioni che sono suggerite dall'interesse degli affiliati stessi.

Per ovviare agglomeramento di affiliati nell'ufficio della Cassa, e perchè quelli che vi ricorrono possano essere sollecitamente sbrigati, la Direzione dispose che quelli che s'insinuano ammalati vengano serviti da tre impiegati invece di uno, e qualora l'epidemia dovesse estendersi ancora, gli impiegati verranno ulteriormente aumentati.

Anche per il servizio sanitario si è provveduto fin dalla scorsa settimana, aumentando il personale medico. S'ebbe però la disgrazia che due medici ammalarono, e questi dovettero venire sostituiti da quelli assunti in via provvisoria.

La Direzione della Cassa distrettuale per ammalati rileva l'inconveniente, più volte ripetutosi, di ammalati che non si fanno trovare in casa dal medico, il quale dopo aver fatto un lungo cammino è costretto di ritornare sui suoi passi, con rilevante perdita di tempo.

Domenica scorsa - ad esempio - si presentava agli uffici della Cassa una donna dicendo di avere urgente bisogno del medico per il proprio figlio che abita quasi alla sommità del colle di Scorcola. Si rese tosto avvertito il Dr. F. e questi si fece premura di recarvisi, ma l'ammalato non c'era. La madre disse che probabilmente si sarà trattenuto al caffè! Il povero medico aveva impiegato un paio d'ore fra andata e ritorno trascurando nel frattempo un numero rilevante di ammalati. La direzione, per ovviare tali inconvenienti, che finiscono col riuscire dannosi agli altri ammalati, si vedrà indotta a togliere la sovvenzione a tutti quelli che fanno perdere inutilmente il tempo ai medici, tanto occupati in questi giorni, e non si potrà dire che abbia torto.

Ed ora un po' di statistica:

Lunedì 11 corr. trovavansi in cura circa 900 ammalati, martedì 12 si insinuarono 59 ammalati e 93 guariti. Dal 1° al 12 gennaio corrente vennero emessi 1438 attestati di malattia, con diritto di sovvenzione. Nell' epoca corrispondente, cioè dal 1° al 12 gennaio 1891, ne vennero emessi soltanto 939. Si ebbe quindi un aumento di 499 ammalati.

Società d'ingegneri ed architetti. Questa Società tenne iersera una seduta, nella quale vennero presi deliberati importanti. Eccone la relazione:

Il presidente dott. Boara ringrazia l'assemblea per la fiducia manifestatagli eleggendolo a presidente, commemora indi il defunto vice-presidente prof. Osnaghi e fra altre comunicazioni partecipa l'invito della locale Società dei meccanici di appoggiare l' istituzione di una Sezione per la tecnologia elettrica presso questa i. r. Scuola industriale.

Il socio cav. de Finetti constata che la istruzione dei nostri operai è già portata a buon punto e che sarà completa quando si avrà la Sezione vagheggiata, dalla quale essi potranno attingere cognizioni pratiche in rapporto alla nuova industria. Osserva ancora che la necessità di tale insegnamento fu riconosciuta dalla Società d'ingegneri sino dal 1883.

L'assemblea appoggia pertanto il desiderio della Società dei meccanici, come quello che ormai ha compiuto il suo ciclo di preparazione e che le esigenze della istruzione e del miglioramento delle condizioni economiche dei nostri operai sospingono sempre più nel campo della pratica effettuazione.

Esaurito l'argomento, l'ingegnere Vio riferisce sul III congresso degli ingegneri ed architetti austriaci radunato in Vienna nello scorso ottobre e pone termine alla dotta riferta avanzando le seguenti proposte che vennero approvate dall'assemblea:

La Società d' ingegneri ed architetti in Trieste, udita la relazione dei propri delegati sul III congresso ed approvando i criteri da essi svolti sull' argomento, delibera di interessare la Delegazione permanente del congresso stesso di fare le pratiche opportune presso le corporazioni tecniche della monarchia affinchè: 1) ai congressi futuri possano partecipare tutti gli ingegneri ed architetti austriaci e non solamente quelli aggregati ad un Collegio tecnico; 2) l'articolo 4 del regolamento per i congressi che toglie ai deliberati degli stessi il carattere di definitività, venga abrogato; 3) la sede dei futuri congressi venga sistematicamente alternata.

Relativamente al voto del Congresso che condanna la proposta di conferire il titolo di „dottore nelle scienze tecniche" a coloro che superarono gli esami di diploma presso un Politecnico, la Società d' ingegneri ed architetti in Trieste si associa alla protesta della Società di Vienna e del Club politecnico di Graz contro tale voto. La Società fa adesione a tutti gli altri deliberati del Congresso.

Per quanto riguarda l' invito della Società di Praga, di non aderire al voto del congresso relativo alla istituzione di una scuola media uniforme sulla base del ginnasio all' uopo riformato che avesse da preparare tanto agli studi universitari quanto a quelli tecnici, poichè per questa scuola dovrebbesi preferire l'ambiente delle scuole reali, la Società d' ingegneri ed architetti in Trieste, nel mentre dichiara di non condividere gli apprezzamenti della Società di Praga, osserva ancora che l'uniformarsi all' invito della stessa significherebbe respingere la questione, mentre non può essere nemmanco nell'intenzione degli stessi colleghi di Praga l'abbandonare il concetto della scuola media uniforme.

Procedendosi all' ultimo punto dell' ordine del giorno (elezione di un vice-presidente), l'ingegnere Vio propone e l' assemblea approva di lasciare vacante, sino alla rinnovazione dell' intero Ufficio, il seggio coperto dal compianto prof. Osnaghi e ciò per doveroso riguardo alla sua memoria.

La tassa lastrico. A sensi delle vigenti prescrizioni sul pagamento della tassa lastrico, il Magistrato civico invita tutti i possessori di cavalli e di buoi della città e del suburbio ad insinuare il possesso al civico Esattorato entro il mese corrente ed a pagare la relativa tassa per l'anno amministrativo 1892. L'amministrazione municipale verificherà l'esattezza delle fatte insinuazioni, ed in caso di mancata od inesatta insinuazione, i contravventori saranno multati col doppio della tassa. Siccome la tassa lastrico va pagata antecipatamente per l'intero anno sulla base dello stato di possesso al principio dell'anno, si avverte che posteriori cambiamenti non verranno presi in considerazione.

Per Barcola. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale fu deciso di avanzare proposta al Consiglio della città che venga stanziato per l'anno 1892 l'importo di fior. 2000 per far eseguire una gettata di sassi onde proteggere così l'interrimento, che si sta effettuando fra il Mandracchio e lo squero di Barcola.

Società ippica. La serata ippica che doveva aver luogo questa sera, nella cavallerizza della Società ippica triestina, viene sospesa causa l'indisposizione di alcuni partecipanti. La prossima serata ippica avrà luogo mercoledì 20 corr.

Un cappellano per Trebiciano. La Delegazione municipale ha incaricato l' esecutivo di officiare la curia vescovile di provvedere nel modo più opportuno perchè sia assegnato un sacerdote, in via provvisoria, per la cappellania di Trebiciano verso rimunerazione da parte del Comune in ragione di fiorini 450 all' anno.

Noterelle scolastiche. La signorina Giuseppina Tiziani fu nominata seconda assistente straordinaria per il civico giardino infantile di Chiarbola Inferiore, con facoltà del direttore didascalico dei civici giardini d'infanzia, di poterla traslocare in caso di bisogno anche ad altri istituti.

Circolo accademico italiano. Il Comune ha assegnato al Circolo accademico italiano in Vienna un contributo di fior. 100.

Una fontana in via Remota. La signora Emma bar. Lutteroth ottenne dal Comune il permesso di collocare a sue spese una fontana d'Aurisina in via Remota, all'angolo della via Santi Martiri.

Nomina. Il sergente distrettuale della milizia Alessandro Amodeo fu nominato cancellista nell' XI classe di rango presso la Direzione di finanza.

Non ischerzate colle armi da fuoco. - Uccisione involontaria. Giuseppe Oberstern, da Metlica nella Croazia, era un giovanotto biondo, simpatico, di 19 anni. Sino alla fine di luglio dell' anno scorso era in qualità di agente nel negozio in commestibili del signor Pietro Castellana, in campo S. Giacomo. Poi si recò a Lubiana in cerca di servizio. Ivi rimase un mese, ma non avendo colà trovato fortuna, fece ritorno a Trieste, dove nello scorso settembre il sig. Giacomo Lazzara, che tiene negozio in commestibili in via S. Marco, N. 19, lo prese al suo servizio in qualità di direttore del negozio stesso.

L'Oberstern dormiva durante la notte nel negozio, in compagnia del figlio del padrone, Vittorio Lazzera, giovanetto di 14 anni e mezzo. Il ragazzo aveva preso con l'Oberstern, ch'era di carattere gioviale, certa famigliarità, percui ad ore perdute non mancavano di scherzare insieme.

Iersera verso le 10, dopo che il negozio era stato chiuso, i due giovanotti erano saliti sull'impalcato del retrobottega, dove c'erano i loro letti, e si diedero a scherzare; passando da un giuoco all'altro, l'Oberstern, nell'intenzione di andare a letto si era levato uno stivale; Vittorio Lazzara impugnò una revoltella a sei colpi - ch'egli credeva scarica - ed in modo scherzevole puntò l'arma al petto dell'Oberstern dicendo:

— O bezzi a vita!

Mentre ciò diceva egli aveva fatto scattare fatalmente il grilletto e il proiettile colpì il povero Oberstern tra la terza e la quarta costola, presso lo sterno al lato destro. Il giovane ferito emettendo un lamento, strinse convulsivamente le mani alla parte offesa e, chinatosi, cadde in ginocchio presso il letto, battendo con violenza la fronte contro una cassa.

Il giovane Vittorio rimase atterrito e comprendendo la fatale imprudenza, pure sperando in un immediato soccorso, aprì la porta del negozio ed in maniche di camicia e senza cappello com'era, corse a precipizio alla Stazione Centrale di soccorso a chiamare il medico di guardia, narrando il fatto occorso.

Si recò sul luogo prontamente il dott. Fonda con due infermieri. Il giovane venne rialzato per istenderlo sul letto, ma il dott. Fonda constatò ch' era morto.

Venne avvertito il Commissariato di S. Giacomo ed il cons. nob. de Fölsch, come pure l' ispettore Forbrich comparvero sul luogo per i rilievi di legge.

Il giovane Vittorio Lazzara era disperato di quanto era accaduto; spossato si gettò sopra alcuni sacchi della bottega in preda a vivissimo dolore. Del caso fu avvertito pure il padre del ragazzo, il quale si recò tosto nella bottega. Il ragazzo venne lasciato a piede libero.

Ad un' ora dopo mezzanotte il furgone dell' impresa Zimolo trasportò la salma del povero Oberstern a S. Giusto.

Tre persone asfissiate. - Drama in una soffitta. La miseria e forse anche un po' di avarizia è stata ieri causa di un accidente gravissimo, che ha messo in serio pericolo la vita di tre persone. Al secondo piano della casa N. 1 in Campo S. Giacomo abita una numerosa famiglia di operai, della quale è capo il carpentiere Vincenzo Segnan, uomo di 64 anni, da Fiume.

Le sue condizioni finanziarie sono tutto altro che floride, ma non dovrebbero esser tanto disperate da costringerlo a vivere, come fa.

Difatti egli esercita il mestiere di carpentiere e delle tre figlie, la maggiore, Elena, d'anni 28, è infermiera all'ospedale e la minore, Antonietta di anni 15, fa la sartina. La moglie di lui Luigia e la terza figlia Caterina, che ha 17 anni, accudiscono alle facende domestiche. Il Segnan, la moglie e le figliuole vivono, dormono e mangiano tutti in una stanza sola; questa stanza che non è molto grande, ha un focolaio inglese incastrato nel muro e serve così anche di cucina; il soffitto poi, siccome la casa non ha che due piani, è in declivio e perciò la stanza riesce molto bassa.

Si comprende di leggeri quanto sana deve essere, anche a cose regolari, questa dimora, dove dormono accatastate l'una presso l' altra cinque persone.

Alcuni giorni or sono i coniugi Segnan e la loro figlia Carolina, caddero uno dopo l' altro, malati d' *influenza* e furono costretti a mettersi a letto. Le altre due ragazze che erano rimaste sane, continuarono a recarsi al lavoro; siccome però i tre malati avevano bisogno di assistenza le vicine Maria Tercon e Maria Jeller che abitano in una casa lì presso e Giuseppina Mocnig, che abita allo stesso piano nella stessa casa, si prestavano a ciò volonterose, provedendoli di quanto loro abbisognava e sbrigando le loro facende domestiche.

Ieri mattina alle 11, dopo aver fatto tutto ciò che occorreva nella stanza dei Segnan, la Mocnig uscì di casa e le altre due donne ritornarono ai loro quartieri. Gli ammalati perciò rimasero soli nella camera con le porte e le finestre chiuse. La ragazza Carolina sentendosi un po' meglio si era alzata già nella mattina e quando rimasero soli ella aperse lo sportello del focolaio ed accese con della carbonella il fuoco per lessare un pezzo di carne e fare così del brodo. Il carbone si accese rapidamente sviluppando una grande quantità di acido carbonico. I tre ammalati sentirono da prima dei forti dolori al capo e, via via che l'aria si faceva pesante, cominciarono a respirare affannosamente, a soffrire di una forte oppressione al petto, finchè, colti dalle vertigini svennero; la Carolina che si trovava davanti al focolaio stramazzò priva di sensi al suolo. La morte dei disgraziati era certa, se, per una vera fortuna, verso le 11½ Maria Jeller non si fosse recata dai Segnan per vedere se abbisognassero di qualche cosa. Si può imaginarsi quale spavento si impadronì della Jeller, quando aperto l'uscio vide quelle tre persone pallide, immobili, come esanimi. Si slanciò insieme alla Maria Tercon alle finestre, le aperse per fare uscire quel pestifero gas, che riempiva la stanza, poi tutte e due tentarono di far rinvenire i tre svenuti. Intanto gli inquilini della casa accorsero per vedere cos'era successo e tosto dal negozio del Banco Operaio venne telefonato alla Stazione centrale di soccorso, domandando un medico. Difatti in breve giunse il dott. Sanguinetti e subito dopo il dott. Tempesta col treno di salvataggio e con gli infermieri della guardia medica. Gli ammalati erano stati frattanto trasportati nell'abitazione di Giuseppina Mocnig affinchè potessero respirare un po' d'aria sana. I medici prestarono ai sofferenti quei primi soccorsi, che erano del caso e poscia ordinarono di porre tutti e tre quei poveretti nel treno di salvataggio e di trasportarli così all'ospedale, dove furono accolti nel II ripartimento. Il Segnan e la figlia stanno ora, mercè le assidue cure, un po' meglio, ma la moglie del Segnan, in cui la sospensione delle funzioni respiratorie è stata più forte e più prolungata, versa in istato gravissimo.

Un cadavere in mare. Alla notizia data nel *Piccolo della sera* d'ieri, aggiungiamo alcuni particolari:

Alle 12½ d'ieri il marinaio Colonatz del piroscafo del Lloyd *Aglaja* ormeggiato alla riva della Sanità, vide galleggiare il corpo di un uomo presso la boa, e ne rese avvertito l'ufficio di Sanita. Due uomini del porto con una barca si recarono alla boa e, legato il cadavere, lo rimorchiarono alla riva; quivi il corpo fu tratto a terra. Sul luogo si radunarono molte persone, ma nessuna di queste riconobbe l' annegato.

Era questo un uomo d'alta statura, dell'apparente età di 50 anni, vestito di panno scuro, camicia turchina e calzava stivali alti. La faccia era completamente deformata dalla decomposizione, il cranio denudato de' capelli, le orbite erano piene di sangue coagulato; al mento si vedeva un resto di barba corta e grigia. Le mani erano in parte scarnate. Secondo il parere del dott. Strasser che fece la constatazione d'obligo, si crede che quel cadavere doveva trovarsi in aqua da circa tre settimane.

Quel cadavere fu, mediante il furgone dell'impresa Zimolo, trasportato a S. Giusto, ma poi, stante l'avanzata decomposizione, si credette opportuno di ordinarne tosto il trasporto al Cimitero per essere seppellito; si conservò però la giacca, affine di rendere possibile in seguito l'eventuale riconoscimento.

Tra le congetture che si facevano ieri sulla identità dell'annegato, v'era pur quella che potesse essere una delle tre persone perite nelle aque di Grado ai 20 dello scorso dicembre, in seguito al naufragio del bragozzo *S. Giuseppe*, comandato dal padrone Pietro Marchesan, il quale era appunto uno dei tre che annegarono.

Epilogo di un suicidio. Nel *Piccolo* di Domenica 29 novembre dello scorso anno abbiamo diffusamente narrato il triste caso del suicidio di quella Maria Sossich che s'era gettata nel pozzo di una campagna di Roiano. Fra i particolari c'era quello che il di lei marito Giovanni Maria Sossich si trovava in Bosnia e s' ignorava in quali condizioni egli vivesse.

Ora il marito della suicida è ritornato e ci prega di voler aggiungere a sua giustificazione i seguenti particolari su quel suicidio.

Risulterebbe dunque che la Sossich non si sarebbe suicidata per miseria, bensì per una fissazione, perchè riceveva soccorsi dalla cognata ed egli stesso, per il corso di un anno e quattro mesi, le mandava regolarmente dall' Erzegovina dai dieci ai quindici fiorini al mese.

Presunta pazzia, barba e candele. Iernotte, alle ore 1, il sig. E. Treves venne pregato di recarsi d'urgenza, in compagnia di due infermieri all'ispettorato di polizia in via Tigor. Recatosi in compagnia dei due infermieri, vi trovò una signora, moglie del sig. G. M., abitante in via Madonna del Mare, che, piangente e tutta agitata, attendeva il suo arrivo. Ecco di che si trattava: I signori M. sono uniti in matrimonio da quattro mesi circa e vissero finora sempre felici, senza che la più lontana nube di malumore venisse ad offuscare la loro quiete. Iersera però il marito capitò a casa sbarbato, mentre fino allora, il mento era ornato dall'onore del *medesimo*, tagliato alla spagnuola; aggiungasi che venne a casa più presto del solito. La signora non ci fece però caso alcuno e, postasi a letto, s'addormentò; svegliatasi però dopo qualche tempo, s'avvide che nella stanza ardevano cinque candele. Ne chiese il perchè al marito e questi per tutta risposta le rise in faccia. Allora un'idea sinistra, un'idea terribile sorse nella mente della povera signora: „Che fosse diventato pazzo?" pensò; e quest'idea la turbò talmente, talmente prese consistenza nel suo cervello

già turbato per la mancanza della bella barba del suo consorte, ch'essa si vestì in fretta e corse all'ispettorato in via Tigor a chiamare aiuto.

Visto che il caso sembrava abbastanza grave, il signor Treves e due infermieri seguirono la signora, mentre una commissione composta di un medico, un commissario di polizia e due guardie, venivano sui loro passi... non spietati. Entrati con mille precauzioni nella stanza, nella quale doveva trovarsi il supposto pazzo, ve lo trovarono coricato nel letto, in braccio a Morfeo.

Quando il signor M. si vide svegliato sul più bel del sonno e s' accorse che la stanza era piena di armi e d'armati, benchè a letto, cadde... dalle nuvole, nè sapea comprendere che mai da lui si volesse. Rivoltosi quindi alla moglie: — „Ma che mi vai tu facendo - le disse - perchè hai chiamato Treves ?" — Questi, vistosi in ballo, credette opportuno d'intervenire e, voltosi al signor M., gli chiese colla più bella maniera perchè mai si fosse fatto radere e perchè avesse fatto quella luminaria in casa. — „Oh, bella! - gli rispose quegli - senza barba mi par d'essere più decente e le candele le ho accese per vederci meglio a leggere un romanzo, stampato con carattere piccolissimo. La mi par chiara!" — „Sfido io - pensò il buon Elio - con cinque candele!..." Fatte quindi le sue scuse si allontanò in compagnia della Commissione, non senza prima aver rivolto al signor M. il seguente discorsetto, che ha del filosofico: — „Lei, signore, dorma in pace; per questa volta il matto sono io, che vado a turbare i sonni dei pacifici cittadini con o senza barba." E ciò detto, si dileguò.

Pazzia - Elio fattore. Non c' è giorno in cui non si debba aprire questa triste rubrica. Anche ieri il sig. Elio Treves fu chiamato in fretta e furia, perchè in via Belvedere N. 7 un pover' uomo a nome Lodovico M., già altre volte ricoverato all'ospedale, aveva smarrita la ragione.

L' infelice dava in ismanie, rompeva ogni cosa facendo un baccano da non si dire. Il buon Elio, visto che tutti gli sforzi fatti da ben otto persone, che avevano tentato di calmarlo, erano riusciti infruttuosi, finse di essere il fattore della casa, e mostrandosi deciso a non tollerare baccani nella sua casa, riuscì a condur fuori il povero pazzo e a portarlo fino all' ospedale, dove fu accolto nelle sale di osservazione.

Teatro Filodramatico. *I fastidi de un gran omo*, la satirica comedia del Baretti, quantunque sia stata data tante e tante volte, ha ancora una grande forza d'attrazione sul publico; difatti anche ieri a sera il teatro era tutto occupato e continue risuonavano le risate. L'esecuzione in complesso riuscì alquanto esagerata; specialmente nel secondo atto quando *Maddalena* perde il lume della ragione ci sembra che la signora Borisi non sia rimasta nella vera misura; altre volte gli stessi attori l'hanno recitata molto meglio, eccezion fatta per la signorina Moro e per la sig.a Possari, che era però un po' infreddata.

Stasera *Le morbinose*, la bella comedia del Goldoni che, scritta molto più di un secolo fa, conserva ancora tanta freschezza, tanto brio e tanto spirito.

Teatro Armonia. Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della Compagnia italiana d'operette diretta dallo artista Pietro Papale con la *Nuova Befana*.

Anfiteatro Fenice. La compagnia tedesca d' operette Strossmayer ha esordito ieri a sera con l'operetta *Il Viceammiraglio*, l'esecuzione della quale non ha pienamente corrisposto alle aspettative dell'abbastanza numeroso publico intervenuto, e fu al disotto dell' interpretazione data alla stessa l'anno scorso.

Della compagnia fanno parte alcuni buoni elementi, come le signore Alt, Hofer e Reichmann ed i signori Conradi e Mondheim; altri non erano poi a posto e nel complesso lo spettacolo mancava di omogeneità.

Discreto il vestiario, deficente la messa in scena, che, tenendo conto del prezzo d'ingresso, il publico ha diritto di esigere sia più curata.

Spessi applausi nei primi due atti, che andarono però mano a mano scemando.

Oggi si dà *Il barone degli zingari*.

Una figlioccia che diventa un pomo della discordia. La famiglia del marittimo Napoleone Appolonio, abitante in androna S. Tecla e quella del calderaio Carlo Florean abitante in via Capuano N. 3, erano da più anni in relazioni d'amicizia, anzi le rispettive mogli avevano tenuto a cresima le rispettive famiglie, percui, diventati compari e comari, i vincoli d'amicizia si strinsero vieppiù.

Gli Appolonio avevano una figliuola a nome Filomena, d'anni 16. Carlo Florean, pare concepisse una certa affezione per questa sua figlioccia, affezione che ingelosì maledettamente la moglie di lui, Eugenia. Se tra santolo e figlioccia corresse relazione men che corretta, non si può asserire con certezza, e quindi non si può stabilire se la sora Eugenia avesse o non avesse ragione di essere gelosa. Sta il fatto però che il vicinato ne chiacchierava e che la Filomena, col trovarsi spesso assieme al santolo e col fare anche qualche gitarella con lui, autorizzava la santola a ritenerla colpevole.

La sora Eugenia Florean se ne lagnò colla sora Maria Appolonio e quest'ultima, pur protestando che sua figlia, sebbene un po' leggera e capricciosa, era onesta e incapace di portarle via il marito, autorizzò la comare - qualora avesse colta in fallo la Filomena - ad assestarle un paio di schiaffi.

Ora la sora Eugenia seppe un giorno che la Filomena s'era recata a fare una gitterella a S. Canziano col santolo, il quale, viceversa, s'era assentato da casa dicendo d'andare alla caccia. La sora Eugenia andò sulle furie e recatasi alla stazione della ferrovia, attese il ritorno dei due *perfidi*. Uscita prima la Filomena, questa venne sonoramente schiaffeggiata dalla santola. Pare che la dose di schiaffi passasse la misura autorizzata, poichè la madre della Filomena si recò dalla comare per chiederle spiegazione. La Eugenia rispose bruscamente e allora la sora Maria andò in bestia e minacciò gravemente l'avversaria, dicendole tra altro:

— Te voio mazar co sto cortel ruzine; te voio vèder morta e dopo me mazzarò mi. E voio vèder mia fia ciamarse Florean.

La Eugenia concepì tanto spavento da tale minaccia, che invocò la protezione dell'autorità. La Appolonio venne arrestata ed accusata del crimine di publica violenza. In esito alle risultanze del dibattimento tenutosi ieri, la Corte la condannò a due mesi di carcere.

Il difensore della Appolonio, avv. dott. Feriancich interpose la querela di nullità.

Ammalato sulla via. L'altra notte fu trovato ammalato in via Amalia il facchino Giuseppe Sala, di anni 60, abitante in via Giulia al N. 21. Il povero uomo fu accompagnato da una guardia di p. s. all'ospedale.

E sempre gli ignoti! Ieri mattina fra le 8 e le 9, proprio di pieno giorno, ignoti ladri, si introdussero forzandone la porta con chiavi false, nell'abitazione del fonditore sig. Giovanni Osvaldella, al pianoterra della casa N. 4 di via Petronio; trovarono in un armadio un fermaglio d'oro, due orologi d'argento con le relative catenelle, due anelli d'oro ed una camicia da uomo, dei quali naturalmente fecero *repulisti*; tutta questa roba valeva circa 50 fiorini; siccome ai signori ignoti sembrava poca cosa rubarono ancora 32 fiorini in denaro, poi quatti, quatti batterono il tacco.

— L' altra notte altri ignoti riuscirono ad entrare nel magazzino del fruttivendolo Giovanni Vassilich, in via dello Squero Nuovo N. 1*; trovate delle mele, dei limoni e degli aranci, ne portarono via un bel pò, per il valore di circa 10 fiorini.

Una retata di vagabondi. Il cancellista di Polizia sig. Pasquali e lo ispettore degli agenti Michelich praticarono la notte scorsa una perlustrazione, che riuscì molto anzi troppo fruttuosa, perchè ben dodici individui caddero nella rete; le colpe loro addebitate sono varie: il vagabondaggio, la mancanza d' alloggio e di mezzi di sussistenza, l'ozio e il vizio suo figlio primogenito.

Ecco i loro nomi e le loro qualità: Eduardo P. di anni 46, da Sasoswar, sellaio, Antonio K. di anni 18 da Lhoty, pure sellaio; Giovanni C di anni 34, bandaio e Odorico C. di anni 28, calderaio, tutti e due da Udine; Giovanni M. d'anni 26, da Graz, fabro; Pietro D. d'anni 43, da Pontebba, bandaio; Giovanni K. d'anni 21, da Carlsbad, calzolaio e cinque camerieri: Rodolfo G. di anni 25, da Gaundesdorf; Francesco H. di anni 18, da Graz; Giuseppe L di anni 26, da Salisburgo; Giacomo S. d' anni 18, da Lehausen e Carlo F. di anni 22, da Graz. Quest' ultimo è segnato nel libro nero della Polizia, perchè è un soggetto pericoloso che già è stato punito per furto dal tribunale giudiziario di Graz.

Minime. Ieri notte, in Roiano, vennero arrestate, perchè dedite alla vita scostumata, Apolonia G., d'anni 35, da San Lorenzo presso Gradisca e Caterina S., d'anni 19, da Sesana, entrambe domestiche disoccupate. Per recidiva infrazione al precetto di sfratto venne arrestata la giornaliera Maria P., d'anni 23, da Adelberga.

— Le guardie municipali arrestarono in piazza della Caserma Valentino Lakainer; d'anni 60, da Podlaine e ciò per insistente questua.

Cucina popolare. *Pranso (ore 11½ ant.)* Minestrone: orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri 2327.

Ogni giorno una. I fanciulli terribili.

In casa della signora Codicelli si parla del tempaccio di questi giorni.

— C' è da prendersi un reumatismo a metter fuori il naso dalla finestra - esclamò uno della conversazione.

— Siamo nel regno delle bronchiti e delle flussioni di petto - soggiunge la signora Codicelli.

E un suo bambino salta su a dire:

— Oh, mamma, tu non corri questo pericolo perchè porti tanta ovatta sul petto...

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. — (Ore 8) «Le Morbinose.»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette alemanna di Strassmayer. (Ore 7 ½) «Il Barone degli zingari».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 12 Gennaio. La Borsa di Berlino chiude più ferma. Credit 162.60, Credit dopo Borsa 162.60, Rubli cassa 199 ¼, fine 198 ¾, Rendita Italiana 90.90 (Ieri: 163.10, 200 ¼, 200.— e 95.—). — Da Milano abbiamo in chiusa: Cambio 102.70, Rendita 82.52, Meridionali 634 ½. (Ieri: 102.55, 92.80 e 639.—). — Da Vienna Borsa serale calma. Chiusa: Credit 293 ⅝, Ferrate 291 ⅜, e 91.—, Rendita 93.72, 102.20 e 107.25, Turchi 34.70, Cambio 58.03. — Parigi debole su ribasso spagnuolo e portoghese sulle voci di dimissione dei rispettivi ministri delle finanze; chiusa Francese 95.35, Italiana 90.—, Spagnuola 64.09, Banche 560.—. (Il Boulevard di ieri sera segnava: 95.36, 90.25, 64.25 e 561.87). — Qui 89.50 a 89.85.

Listino. Napoleoni 9.35 — a 9.36 —, Zecchini 5.56 a 5.58, Lire sterline 11.74 a 11.7?, Londra 117.85 a 118.10, Francia 46.75 a 46.90, Italia 45.55 a 45.70, Banconote italiane 45.60 a 45.75, Banconote germaniche 57.90 a 58.05, Rendita austriaca in carta 93.70 a 93.85, Rendita ungherese in oro 4% 107.— a 107.25, Rendita ungherese in carta 5% 102.15 a 102.35, Credit 293.— a 294.—, Rendita italiana 89 ¾ a 90.—, Lotti turchi 34.25 a 34.75, Serbi 3% 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.25 a 12.75.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consol. 9? ¾, Lombardi 8 ⅝, Argento 42 ¾, Rendita spagnuola 63 ⅞, Rendita italiana 89 ⅜, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 94.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95 ½, Cambio su Vienna 11.94, Sconto di piazza —.—. Calma.

Parigi 12. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 95.35, Rendita italiana 5% 90.— Rendita spagnuola esterna 64.09, Azioni Banca Ottomana 560.—.

Parigi 12. (Boulevard). 95.23, 558.12, 361.25, 143.75. Debole.

Francoforte 12. Credit 252.—, Staatsbahn 255.87, Lombarde 80.⅝. Rendita in oro —.—. Sostenuta.

Caffè. AMBURGO 12. Santos good average per Gennaio 67.50, per Marzo 63.50, per Maggio 61.25. Sosto.

— AMBURGO 12. Rio ordinario, loco 60-65, reale 67-70, buono 71-75.

— HAVRE 12. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilo a fr. 81.75, per Maggio a fr. 76.50.

— NUOVA-YORK 12. (Apertura). Rio per consegne future 5 in rialzo. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 12.- Importazione: 32.015 balle, Vendite: 10,000, Tenders in Dochets: —.—. Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Gennaio 3 $^{56}/_{64}$, Gennaio-Febraio 3 $^{56}/_{64}$, Febraio Marzo 3 $^{59}/_{64}$, Marzo-Aprile 3 $^{61}/_{64}$, Aprile-Maggio 4.—, Maggio-Giugno 4 $^{1}/_{64}$, Giugno-Luglio 4 $^{7}/_{64}$, Luglio-Agosto 4 $^{10}/_{64}$, Agosto-Settembre 4 $^{13}/_{64}$.

Farina. PARIGI 12. Dodici Marche per mese corr. 55.60, per Febraio 56.30, baisse, per Marzo-Aprile 57.25, quattro mesi da Marzo 57.80. (Freddo)

Olio. NAPOLI 12. Gallipoli contanti 76.17, per Marzo 76.74, per Maggio 76.74, per Agosto 77.31, per consegne future 76.18. - Gioia contanti 71.46, per Marzo 71.99, per Maggio 72.26, per Agosto 72.65, per consegne future 74.49.

— PARIGI 12. Ravizzone. Mese corrente 58.25, per Febraio 58.25, flacco, per Marzo-Aprile 59.25 per quattro mesi da Marzo 59.50.

Petrolio. BREMA 12. Loco 6.75. Fermo.

— ANVERSA 12. Loco 16 ¾. Fermo.

Spirito. BERLINO 12. Loco 49.40, 70° per Gennaio-Febraio 49.25, 70° per Aprile-Maggio 50.40.

— PARIGI 12. Mese corr. 43.75, per Febraio 43.50, baisse, per Marzo-Aprile 43.50, quattro mesi da Maggio 43.75.

Zucchero. PARIGI 12. Greggio da 88° disp. 39.— a 39.50, flacco, Bianco per mese corr. 41.—, per Febraio 41.50, baisse, quattro mesi da Marzo 42.25, quattro mesi da Maggio 42.60, Raffinato da 104.50 a 105.—.

— LONDRA 12. Java a sc. 16 ¼, Rape greggio a sc. 14 ⅞. Stazo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATI*).

Dichiarazione.

Io sottoscritto partecipo alla mia spettabile clientela che col giorno 10 gennaio 1892 **Andrea Bassa** ha cessato di esser occupato quale tagliatore nel negozio di calzoleria „**Alla bella gamba**" **Corso N. 4.**

Francesco Martinuzzi.

Le sottoscritte nell' annunciare la morte dell'amatissimo loro fratello

GIOVANNI ZOPPOLA

attuaro della Camera degli Avvocati di Trieste e Istria

ringraziano vivamente la Camera degli Avvocati ed il meritissimo signor Dr. Giacomo Tonicelli emerito presidente della stessa, per le onoranze rese al compianto defunto.

Trieste, 12 Gennaio 1892.

Maria Zoppola
Lucia Zoppola-Loik.

L'addolorata consorte **Elisabetta** unita a parenti, dà parte agli amici e conoscenti dell' irreparabile perdita del suo amato consorte

Michele Damianovich

I. Macchinista al Lloyd A.-U.

avvenuta addì 28 Novembre 1891 da crudel morbo in Rio Janeiro.

In pari tempo ringrazia dal profondo del cuore il personale del piroscafo „Castore" per le prestazioni, come pure un particolare ringraziamento all'egregio signor Cavaliere Tach per la delicatezza usata nel far pervenire il triste annunzio.

Trieste, 12 Gennaio 1892.

GLI AVARI

La bella, la dolce fanciulla appartenente a Vosset! Demory, che pure la odiava, che l'avrebbe uccisa senza un rimpianto, sentiva, a quel pensiero, un disgusto che gli increspava le labbra, un'amarezza che gli sollevava il cuore.

Ma il gobbo non si appagava di quelle delicatezze.

— Ah! fai lo schifiltoso, - diceva, - ah! non vuoi cedermi la tua Clara! Ebbene, vedremo.

E da più di quindici giorni, ogni sera il miserabile, cogli occhi umidi, colle labbra bavose, col corpo tremante per desideri insodisfatti, veniva ad appostarsi sulla scala del dottore. Sì, era proprio il ragno... il ragno che aspettava... che cosa?... una occasione. Egli sapeva ciò che accadeva in casa dell'amico; sapeva che Clara non era pazza, ma che, per mantenerla in quello stato di prostrazione che incatenava la sua memoria e la sua volontà, Demory le dava e le faceva dare, continuamente, bevande oppiate. Sapeva che il corpo diviene insensibile e che la resistenza è impossibile...

Ed egli non domandava di più. Poteva desiderare quel bruto dei baci rispondenti ai suoi, delle carezze chieste e accordate per simpatia? No! ciò che voleva, ciò che cercava era la sodisfazione selvaggia, brutale, violenta.

Finalmente quella sera era riuscito ad introdursi nella piazza.

Demory, da lui destramente interrogato, gli aveva detto che, da lungo tempo, sua moglie pareva avere risvegli d'intelligenza e che, per maggior sicurezza, egli andava aumentando la dose dell'oppio.

Quando fu ben certo, dal silenzio che regnava nella casa, che nessuno lo avrebbe disturbato, aprì lentamente la porta del gabinetto dove s'era nascosto ed entrò nella camera da letto.

La lampada ardeva sempre, illuminando di calma luce la povera Clara, la quale, naturalmente, colla poesia delle vergini, s'era composta in atteggiamento dei più seducenti. Le sue braccia, rialzate, circondavano la sua bella testa, ed il suo seno immacolato, si sollevava rigido, come il seno di una statua.

E l'essere immondo, che vide tutto ciò, sentì un brivido scuoterlo da capo a piedi. Ah! finalmente! poteva averla quella donna desiderata, poteva stringerla fra le braccia, poteva posare le sue labbra schifose su quelle bocca degna di baci divini.

Tuttavia, avvicinatosi al letto, esitò un istante, quasichè la creatura bella lo avesse spaventato... Ma, ad un tratto, i suoi tentacoli di piovra s'abatterono sulla vergine addormentata...

L'orribile contato svegliò l'ammalata, la pazza si rialzò. Ella aveva ancora gli occhi chiusi, ma aveva la percezione del fatto mostruoso; ella non comprendeva, ma indovinava e, dibattendosi fra le braccia del mostro che la serrava, gettò, stridente, il grido che Pietro aveva inteso...

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercansi apprendisti fabbri. Indirizzo qui. (118)

Ricercasi ragazzo per drogheria, con paga. Indirizzo «Piccolo». (93)

Ricercasi giovane viaggiatore per casa inglese in stoffe novità, per uomo. Indispensabile conoscenza lingua tedesca. Offerte scritte con preciso indirizzo sub »Zenobia« al »Piccolo« (99)

Ricercasi prontamente cameriera birraria, di bell'aspetto, per Dalmazia, Agenzia Zeidler, Piazza Borsa 14, I. (107)

Intagliatore trova lavoro via Madonna Mare 15 Deposito mobili, (108)

Fuochista con buoni attestati ricercasi per la Raffineria Catrame, di Vittorio Grego, e C. (41)

Corrispondente italiano, tedesco, francese, perfetto si offre. Sub «3» «Piccolo». (1966)

Un giovane di civile condizione, conoscendo bene le lingue tedesca e slovena, cerca collocamento in qualità di servitore. Indirizzo al «Piccolo». (51)

Giovane cerca impiego come mezzo facchino, piccole pretese. Indirizzo al «Piccolo». (103)

Praticante conosca bene tedesco ricercasi per scrittoio. Offerte B B. al «Piccolo» (81)

Giardiniere ammogliato cerca occupazione, anche come portinaio tanto per qui che fuori. Indirizzo al «Piccolo» (84)

Cassiera pratica cerca occupazione anche come venditrice. Indirizzo al «Piccolo». (85)

Ragazza o vedova di buona famiglia cercasi per accudire faccende domestiche, esclusi lavori grossi. Preferisconsi di mezza età. Indirizzo «Piccolo». (92)

Corrispondente italiano, francese, tedesco, offresi. Offerte «Corrispondente 20» al «Piccolo» (96)

Istruzione

Ricercasi istruzione tedesca per fanciullo in cambio stanza vuota. Indirizzo «Piccolo». (117)

Tutti balli di salone apprendonsi in 12 lezioni. Sala Tersicore. (71)

Maestra approvata di lingua francese assumerebbe lezioni in francese e pianoforte modico prezzo, Via Farneto 7, p. III. (72)

Quartieri, campagne, stanze

Affittasi stanza grande per uno o due signori, volendo costo. Via Gelsi 3, I p. (42)

Affittasi stanza ammobiliata con stufa via Molin piccolo 1, I. (70)

Affittansi presso distinta famiglia eleganti stanze ammobiliate. Nicolò 14, terzo (86)

D'affittare stanza ammobiliata, piano terzo a destra, via Nuova N. 9. (87)

D'affittare in bella posizione 3 camere, gabinetto, cucina. Indirizzo «Piccolo» (98)

D'affittare quartiere tre camere, cucina, secondo piano, centro della città per 200 fiorini annui. Indirizzo «Piccolo» (104)

Stanza costo cerca giovine maestro, magari parte pagamento cambio lezioni italiane tedesche. Offerte sub «Maestro» »Piccolo« (91)

Un signore desidera una o due stanze ammobiliate, nella vicinanza della piazza Giuseppina, possibilmente con entrata libera. Offerte sub indirizzo «I. H.» al «Piccolo» (59).

Distinta vedova cerca stanza vuota-costo presso rispettabile famiglia. Offerte «Stanza» «Piccolo» (89)

Acquisti e vendite

Acquisto resti di edizioni, pure singoli libri usati, prezzi onesti. Libreria Stadler, Malcanton 8, I piano, Trieste. (112)

Vagone cisterna viene acquistato da Vittorio Grego e C., via Sanità (41)

Cederebbesi consegna negozio pane e paste. Offerte al «Piccolo» sub «B. B.» (113)

Da vendere presso Franc. Bearzi in Corso N. 5 I p. parti di monture militari (79)

Vendonsi mobili. Madonna del Mare 15, terzo piano sinistra, dalle 2-5 ore. (88)

Vendesi un Tandem in buonissimo stato, metà prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (90)

Da vendere bellissimo tappeto turco, prezzo convenientissimo, Via S. Giovanni 8, primo piano. (104)

Da vendere una macchina da cucire Wehler-Wilson a buonissimo prezzo. Rivolgersi Corsia Stadion N. 19. p. II sinistra (121)

Vendonsi scarperotti feltro, per bambini 25, scarperotti cimossa, per donna 35, qualunque misura. Negozio Calzoleria Corso 24, rimpetto cancellata del Monte Verde. (116)

Pianino nuovo, primario, voce sonora, armoniosa, prezzo ridotto, vendesi. San Sebastiano 1, primo piano. (109)

Tappeto stanza lungo 260, larga 180, fior. 10. Stralcio Barriera 15. (123)

Materiali da fabbrica, travi d'armatura, ferramenta diversa e terra vulcanica di Santorino vendesi in via Media N. 452 (1957)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Smarrito un paio d'orecchini all'Africana. Mancia portandoli al «Piccolo». (54)

Rinvenuta cagna danese, mantello scuro, zampe bianche, petto bianco. Trovasi Drogheria Massimiliano Jellersitz. (94)

Smarrito ieri sera dopo le 9 ore anello d'oro con brillante, di fattura antica. Trattandosi di cara memoria, generosa mancia portandolo al «Piccolo». (100)

Mancia generosissima all'onesto trovatore d'un orecchino doppio di brillanti portandolo al «Piccolo» (124)

Diversi

Maria. Aggradisca gli auguri che pel suo onomastico le fa l'obliato «Barbiere» (119)

Olga. Nulla neppur ieri. Se mi accorderete di vedervi quest'oggi, vi accerto che l'avrò ben meritato. (120)

Angiolo 17. Non potendoti esprimere tutto ciò che sente il mio cuore, lascio a te l'indovinarlo, accertandoti che t'amo pazzamente. Pensa a me! (114)

M. H. Andai alla posta e non rinvenni nulla. Posizione. (110)

Ersilia. Siete tanto bella! Voi soffrite, piango con voi. Non pensare al passato. Ricordatevi che avete sempre un amico che vi protegge. Fatevi vedere. R. (106)

Maria. Maria il nome tuo: è la difesa mia. (101)

Goricino A. R. Grazie infinite tue affettuose espressioni. Sono alquanto indisposto. Non penso che a te, e con tanti tuo 20-9-91. Spero di rivederti presto. (102)

Eugenio. Non passarmi più sotto balcone, siete divenuto indigesto. Lisetta. (95)

Stella del Corso, 8 ore, chiedesi se possibile avvicinamento. Risposta «Oro», fermo posta. (56)

Viennois 25, est prié, de faire chercher une lettre à l'endroit indiqué par lui même. (105)

Mikado. Heureux de vous avoir rencontrée, agréez mes souhaits pour la nouvelle année. Toujours vôtre. R. (115)

Cimentazione Bilancie desimali, altre qualità Giacomo Fano, Sanità 16 (118)

Invitiamo Società, Clubs, visitare nostra Sala Chiozza 5, che cediamo per feste, balli, condizioni favorevoli. (71)

Occasione. Fornimenti in stoffa fina e bourette, canapè, ottomane da vendere a pezzi scelti con 25% ribasso. Ignazio Kron, via Canal grande. (97)

Contro l'Influenza, Polca, 4.a Edizione, soldi 60, Grande successo. Stabilimento Schmidl. Piazza Grande. Musica di tutte le edizioni. (63)

Riparazioni e vendita macchine cucire con garanzia. Installazioni elettriche. Via Fontanone 12. (66)

Luigia, qual desolatissima consorte, i figli **Giuseppe, Antonio** (assente), **Emilio Maserati** ed il genero **Luigi Maserati** addoloratissimi a nome di tutti gli altri parenti e congiunti presenti ed assenti, partecipano a loro amici e conoscenti l' irreparabile perdita cui soggiacquero col decesso avvenuto quest' oggi inaspettatamente dopo brevissima penosa malattia del loro amatissimo Capo

✝

MICHELE LUIGI BOS

Impiegato superiore (in pensione) del Lloyd Aust.

la cui salma verrà trasportata all' ultima dimora Giovedì alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa Bardeaux N. 17 in Corso.

P.S. Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

✝

Giuseppe Candiotti

Impiegato presso la Riunione Adriatica di Sicurtà

dopo lunghissime sofferenze spirò oggi, alle ore 7 ant., munito dei conforti della Religione Greco-Orientale.

Le afflitte sorelle **Rosalia** ed **Amalia ved. Luxardo**, nonchè i nipoti e tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Giovedì 14 corr., alle ore 9 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4, via Commerciale.

TRIESTE 12 Gennaio 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Il Corso esce oggi, contiene caricature triestine negli appalti 6 soldi. (111)

Esposizione Torrente 32. Emporio schiffoniers, lettiere, armadi, tavole, lavamani, divani, sofà letto, ottomane, poltroncine, sofà alti, mobili ferro, modiglioni, buonegrazie, prezzi incredibili. (122)

Polvere insuperabile, per pulire i denti senza intaccarne le smalto. Farmacia Rovis. (1992)

Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. (1781)

Il Dr. Antonio Marcovich

tiene il suo ambulatorio dalle 12-1 pom.

in Piazza Cavana 1, I. p.

dirimpetto la Farmacia Serravallo.

Cognac e Rum

francese

Cognac a spina, al litro fior. **2.80**
Rum „ „ „ „ **2.40**

Giovanni Spanghero
Corso N. 19.

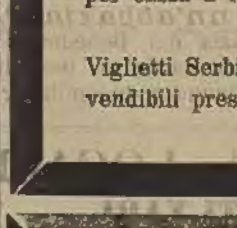
CON

DECRETO MINISTERIALE

di data 10 Agosto 1891 fu sanzionata la legge che dichiara pupillari le Obbligazioni Trieste 4% Magazzini Generali.

Tali Obbligazioni esenti da qualsiasi tassa vengono vendute dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al miglior corso di giornata.

FABBRICA MASCHERE DI COLOGNA
Bernardo Richter Cologna. Reno Neumarkt 19



spedisce gratis e franco il prezzo corrente illustrato pel 1892, in tedesco e francese. **Qualsiasi articolo pel Carnevale.** Prezzi di fabbrica i più ristretti. Molte novità. Soltanto ai rivenditori. — Si domandi la lista N. 110

Via delle Beccherie N. 3
DEPOSITO
VINI ISTRIANI

della rinomata cantina di

L. SABADIN d'Orsera.

NUOVO I.a qualità a soldi 30 al litro
VECCHIO „ „ „ 28 al litro

In fusti non meno di 28 litri franco a domicilio, per gli esercenti da convenirsi.

I signori avventori che desiderano acquistare, possono riceverlo anche dalla propria cantina in Orsera.

Il Conduttore
G. ALMERIGOGNA.

Via delle Beccherie N. 3

L'iniezione e le Pillole

del medico stabale superiore

Dr. MÜLLER.

preparate secondo prescrizione medica e raccomandate dai medici quali i migliori e provati rimedi contro tutti i **(catarri) e gonorree** danno celeri ed eccellenti risultati. Impiegati con successo in tutti i casi di malattie inveterate. Spesso la guarigione subentra già in alcuni giorni. Prezzo del N. 1, per malattie da fresco acquisite, fl. 1.60, compresa l'istruzione medica; prezzo del N. 2, per malattia inveterate e croniche fl. 2.50. A mezzo Posta soldi 25 in più per l'impacco. Unico deposito principale Farmacia S. Giorgio, Vienna V, Viemmergasse N. 33, dove sono da indirizzare tutte le commissioni in iscritto.

DEPOSITO IN TRIESTE
presso
G. B. MANZONI
Farmacia, via Sette Fontane.

Occasione.

Tappeti stragrevi, prezzo di fabbrica soldi 60 ora soldi 40 al metro.
Flanelle grevi, alte 120, suo costo f. 1.50, ora a soldi 80 al metro.
Scialli flanella stragrevi, suo prezzo f. 6.50, ora f. 4.
Tela inglese, pezze di 28 metri, suo prezzo f. 9, ora f. 6.90.
Ghette di lana da f. 1.20, ora soldi 80.
Guanti tricot lana da soldi 60, ora soldi 35.
Seta francese in colori, suo prezzo f. 1.80 ora f. 1.
Essendo di questi articoli soltanto piccole partite, chi vuol approfittare deve sollecitare.

AL GRANDE STRALCIO BARRIERA 15.

DOMANI

Estrazione Viglietti Serbi Tabacchi, Vincita franchi Centomila. Viglietti per cassa a f. 6.—, Un Viglietto in rate da soldi 50. Tre Viglietti in rate da f. 1.—

Viglietti Serbi 3% a f. 40.— circa, vincita franchi 90.000, in rate da f. 3.— vendibili presso la **fortunatissima Banca e Cambio Valute GIUSEPPE BOLAFFIO.**

BÉNÉDICTINE

LIQUORE DEI VECCHI BENEDETTINI
dell' **ABBAZIA DI FÈCAMP** (Francia)

Eccellente, tonico, favorisce l'appetito e la digestione.

A. Legrand ainé

Si badi sempre che su ogni bottiglia trovasi l'etichetta quadrata con la firma qui accanto del Direttore-Generale.

Non solamente ogni sigillo, ogni etichetta, ma anche l'impressione totale della bottiglia è registrata e protetta dalla legge. Si avverte perciò seriamente di guardarsi d'ogni contraffazione o vendita di contraffazioni, non solamente per le conseguenze da aspettarsi in via legale, ma anche per i pregiudizi che incontrerebbe l'acquirente in riguardo alla sua salute.

Alla fine d'ogni mese publicheremo la lista di quelle ditte che si obbligarono in iscritto di non vendere contraffazioni del nostro liquore.

HANS ROTTENROTH, Agente Generale **Amburgo.**